

Lettera 95

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Periodico di approfondimento di **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie | anno IV - N.2 - ottobre 2022

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 - CNS Roma / aut. N. 1652/008. Registrazione presso il tribunale civile di Roma n. 3902/008 del 20/11/2008

per la libertà
e la giustizia
● sociale ●

insieme!



“facciamo fiorire una nuova stagione di coraggio, che dia nuovi frutti di speranza! Coltiviamola con tutte le nostre forze, consapevoli dei limiti e delle contraddizioni che affronta chi abbandona la strada agevole della retorica per imboccare quella tortuosa dell'impegno.”

Muzicòtt

Segni di memoria per lasciare una traccia l'impegno dei giovani di Libera

Francesca Rispoli

Quest'anno il raduno dei giovani di Libera è giunto alla sua **decima edizione**.

Nel suo pellegrinare da nord a sud, l'appuntamento è arrivato a Paestum, nel Cilento, in Campania, per tracciare un filo di continuità con il 21 marzo scorso a Napoli.

Lo slogan scelto **"Segni. La nostra memoria e il nostro impegno per lasciare una traccia"** è indicativo dell'obiettivo cardine del raduno, ovvero la generazione di conoscenza e la condivisione di strumenti utili a diffondere, ciascuno sui propri territori e a partire dai presidi di appartenenza, la cultura contro le mafie e la corruzione. Per lasciare un segno, per essere incisivi, è necessario conoscere, capire, approfondire, ma anche **essere comunità**, lavorare insieme, capire i reciproci limiti e rafforzarsi nello scambio di buone prassi. Tutto questo rappresenta il raduno. Uno spazio di "apprendimento" grazie alle tante plenarie e ai numerosi ospiti che ci hanno accompagnato durante tutta la settimana, ma anche e soprattutto uno spazio di "comunità" in cui la relazione è l'elemento principe a partire dal quale nasce un'alchimia tutta speciale, che di anno in anno si rinnova.

Uno dei cardini di questo percorso è costituito dalla Memoria. Abbiamo conosciuto molte storie del territorio che ci ha ospitato, una **"memoria di prossimità"** che ci ha consentito anche di incontrare molti familiari delle vittime innocenti

delle mafie, persone che hanno trovato il coraggio di andare avanti nonostante il lutto subito e di riportare in vita i propri cari grazie alla testimonianza. Abbiamo abbracciato, tra gli altri, i genitori di **Mario Paciolla**, al quale il raduno era dedicato. La famiglia Paciolla ha campeggiato con noi per alcuni giorni e ci ha trasmesso tutta l'energia di Mario e la sua generosità. Le vicende legate alla sua morte ci chiamano a tenere alta la guardia sul bisogno di verità e giustizia, sulla necessaria luce da tenere accesa a livello internazionale e istituzionale.

Tra le tematiche principali affrontate quest'anno al raduno c'è stata la salvaguardia del territorio e la rigenerazione dei contesti, anche grazie alla strenua collaborazione con **Legambiente** e all'utilizzo dell'**Oasi Dunale** di Paestum come uno dei luoghi di lavoro del campo. Qui i partecipanti hanno imparato cosa significhi, quotidianamen-

te, battersi contro la speculazione edilizia, contro lo sfruttamento cieco dell'ambiente, per costruire percorsi di "pazienza", cura e accoglienza. Sempre nel solco della tutela e della valorizzazione del patrimonio naturalistico, abbiamo avuto la preziosa possibilità di recarci ad **Acciaroli**, lì dove il "sindaco pescatore" **Angelo Vassallo** ha condotto un'egregia opera di riqualificazione. Vassallo, vittima innocente uccisa nel 2010 (il processo è ancora in corso) ha avuto l'intuizione di far rinascere quest'area del Cilento grazie alla custodia del territorio.

La storia di Angelo, che continua a vivere grazie all'impegno politico e associativo da lui seminato, racchiude in sé il significato autentico dello slogan del decimo raduno. Un sindaco che ha lasciato un segno, **la cui memoria genera un impegno locale e nazionale**.



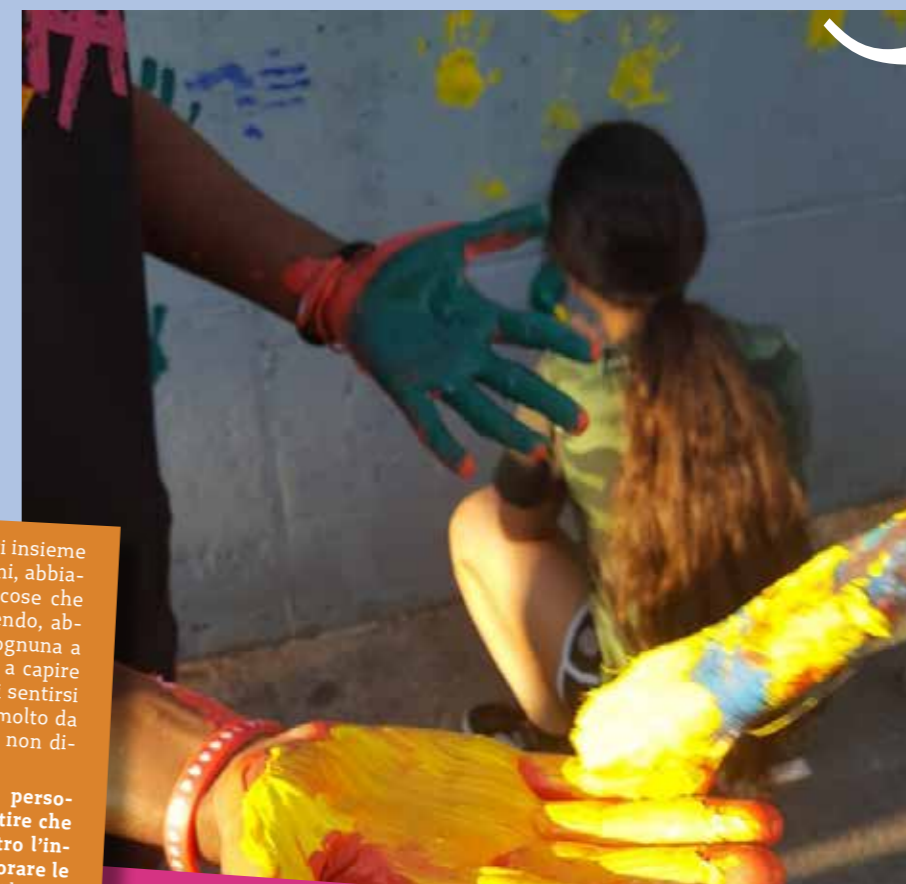
Amuni

per ricominciare a sognare

3

Giustizia Minorile / Area Penale

Amuni è un progetto di Libera rivolto ai giovani, tra i sedici e i vent'anni, sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità giudiziaria minorile e impegnati in un percorso di riparazione. Ragazzi e ragazze che, scontando positivamente il periodo di "messa alla prova" con l'affidamento ai servizi sociali, possono vedere estinto il loro reato. Da Torino a Palermo, da Genova a Napoli, Libera ha già offerto ad oltre **150 giovani** la possibilità di essere accolti senza essere giudicati ed etichettati, partendo dal loro essere "persone", a prescindere dal reato commesso, compiendo un cammino di crescita e riscatto: hanno partecipato a laboratori, incontrato i familiari delle vittime innocenti delle mafie, partecipato ai campi estivi di impegno e formazione **Elstate Liberi**. Per coltivare **semi di speranza e di libertà**.



In questi pochi giorni che siamo stati tutti insieme con il gruppo di libera e altre associazioni, abbiamo fatto la differenza su alcune piccole cose che pian piano a parer mio stavano scomparendo, abbiamo fatto attività molto belle e legate ognuna a un significato ben specifico, sono riuscito a capire anche che basta fare un'esperienza per poi sentirsi diversi, ci siamo divertiti e abbiamo avuto molto da fare e sicuramente sarà un'esperienza che non dimenticheremo.

Grazie alla disponibilità di molte brave persone siamo riusciti a far tutto ciò e a far sentire che dall'altra parte c'è qualcuno che lotta contro l'ingiustizia e cerca giorno per giorno di migliorare le cose. Mi sento di ringraziare tutti quelli che ci hanno permesso di portare a termine ogni attività e spero questo progetto continuerà e faremo altre attività simili a quella di questi tre giorni.

Alessandro | Jamme Ja Napoli

Signore e Signori sono onorato di avervi incontrato e ho imparato a conoscervi quasi tutti, chi più chi meno e ad apprezzare la vostra compagnia. Ci tenevo a ringraziare Libera per averci permesso di fare questa stupenda esperienza che rimarrà sempre nel mio cuore.

Sono fiero di far parte di questo gruppo di scappati di casa e spero un giorno di poter fare molte altre cose insieme.

È magnifico il fatto che persone da tutta Italia e di tante nazionalità siano tutte qui riunite oggi.

Domani ci aspetterà un gran giorno faticoso ma pieno di soddisfazione e vedremo tutti i nostri sforzi ripagati, sono fiero di tutti per l'impegno e la dedizione data nelle varie attività fatte. Domani dobbiamo spaccare.

Malik | Annemu Genova

Dopo tanti anni (ormai dieci) se devo dire qual è la cosa che mi emoziona sempre allo stesso modo dopo queste esperienze... è "l'energia" che al ritorno si sprigiona dentro le vite dei nostri ragazzi. Quella roba che li rende grintosi, con gli occhi brillanti, sicuri, vivi... E dopo due anni di fatica, di chiusura, di rinunce... questa "vita" che trabocca dalle loro voci e dai loro racconti è una meraviglia... con tutte le sfumature... le difficoltà, le rigidità che ancora si portano dietro... ma senti che cominciano a vedersi come qualcosa di altro... cominciano a sentirsi parte di qualcosa... a vedere le cose da un'altra prospettiva. Francesco che racconta per un'ora di Libera nella sua scuola e parla di Scampia pensando alla sua Begato, Salvatore che ricorda la storia di Don Ciotti pensando a quella di tutti loro, Malik che non si stupisce nelle parole e nei gesti per due ore tanto è carico, Moutamid ed il suo stupore per la manifestazione, Tommaso che ancora per strada continua a dirti che dobbiamo portare la manifestazione di Libera in Albania... che lui può ospitarci tutti... sono cose che senza questa esperienza non avremmo mai visto... mai ascoltato e che le loro vite non avrebbero mai incrociato. Per questo penso che l'impegno sovrumano che spesso questi momenti ci richiedono, come operatori e volontari, è però quello che fa la differenza rispetto ad altri percorsi. Per questo penso che dobbiamo sempre, se possiamo, fare lo sforzo di offrire loro queste possibilità... che alla fine se ci pensiamo bene, sono delle possibilità che offriamo anche a noi stessi... che proviamo a camminargli accanto imparando ancora.

Caterina | A.S. Ussm Genova

una rete per l'Africa

Monica Usai

La povertà, le disuguaglianze, le crisi climatiche, i degni ambientali, le instabilità istituzionali e gli attacchi terroristici dell'Africa sono ben noti. Su queste dure realtà si innesta e prospera il crimine organizzato esprimendo una non comune capacità parassitaria e predatoria. Secondo l'Index 2021 elaborato da Global Initiative against Transnational Crime l'Africa registra un indice di criminalità organizzata che è secondo solo a quello dell'Asia. **Tratta degli esseri umani, traffico d'armi, sfruttamento e commercio di risorse protette e narcotraffico** costituiscono talune delle sue più gravi manifestazioni. Costituisce ragione di ulteriore allarme il fatto che tra i principali attori criminali figurino al vertice, prima ancora delle gangs, i cd. "state-embedded actors", vale a dire i soggetti che operano all'interno degli apparati pubblici. La permeabilità al crimine ed alla corruzione di coloro che esercitano le pubbliche funzioni rappresenta così un problema nel problema. E, inevitabilmente, la corruzione fragilizza ancor più la credibilità delle Istituzioni e fiacca la resilienza della società civile alle varie forme di illegalità. Su questo terreno, dove si ripropone la necessità di **(ri)costruire lo stato di diritto**, l'Unione europea può e deve giocare un ruolo cruciale.

Al di là delle risorse economico-finanziarie che possono essere messe a disposizione, l'UE vanta ormai un patrimonio - normativo, organizzativo ed operativo - per il contrasto del crimine organizzato - che è verosimilmente unico al mondo. Si tratta di un capitale di conoscenza ed esperienza che si è andato accumulando ed arricchendo in decenni di cooperazione e di confronto tra i decisori politico-istituzionali, le forze di polizia e le magistrature dei Paesi membri. Come tale è da condividere, nel comune interesse, con il Continente a noi più vicino. Per questo la necessità di costruire un luogo di **partecipazione e cambiamento** con le realtà che a livello locale nel continente africano sono impegnate nella promozione di percorsi di giustizia sociale per la democrazia nei rispettivi Paesi. In Africa l'impegno si porta avanti con la rete **PLACE Pace e liberazione in Africa attraverso il Cambiamento e la Partecipazione**. Un impegno che non slega da un'azione più generale in Europa con la rete CHANCE ed in America Latina con la rete ALAS. Un impegno che vuole disfarsi di facili semplificazioni e stereotipi. Obiettivo è anche infatti creare occasioni formative, un percorso capace di tenere insieme soggetti dal mondo della cultura, arte, sport oltre alle autorità

competenti, giornalisti ed esperti. Come i gruppi criminali in altri Paesi assumono le sembianze delle strutture mafiose, in termini di arruolamento, consenso, interessi etc. Allo stesso tempo si rende necessario opporre un'azione di contrasto sociale e culturale capace di essere alternativa. Lo stato di diritto alla base delle democrazie dei nostri Paesi deve trovare una sua forza anche nella rivendicazione internazionale delle realtà della società civile, e dei movimenti in rete al fine di richiamare la responsabilità delle istituzioni competenti nella costruzione di società giuste e capaci di promuovere relazioni di pace. PLACE Pace e liberazione in Africa attraverso il Cambiamento e la Partecipazione coinvolge **42 realtà attive in Africa Sub Sahariana da 17 Paesi** e dopo la fase pandemica si stanno mettendo le basi per la prima Assemblea in presenza dove programmare insieme i prossimi passi di questo cammino comune.



RimanDATI

Report sulla trasparenza negli Enti locali

Tatiana Giannone

A un anno di distanza dalla prima edizione di **RimanDATI**, prosegue il lavoro di monitoraggio e partecipazione sul tema della trasparenza degli Enti locali in relazione ai beni confiscati alle mafie e ai corrotti. In questa seconda edizione Libera, in collaborazione con il Gruppo Abele e con il Dipartimento Culture, Politiche e Società dell'Università degli Studi di Torino, ha scelto di ampliare la riflessione sul monitoraggio civico; **un percorso che ha l'obiettivo di dare priorità all'azione culturale della trasparenza**: chiediamo, infatti, che i beni diventino sempre di più strumenti di partecipazione democratica e di coesione territoriale.

In questi quarant'anni dalla Legge Rognoni - La Torre e ventisei anni di attività della Legge num. 109, a fronte di importanti risultati raggiunti in termini di aggressione ai patrimoni delle mafie, della criminalità economica e della corruzione e a fronte delle sempre più numerose esperienze positive di riutilizzo sociale, non si deve abbassare l'attenzione sulle criticità ancora da superare e sui nodi legislativi ancora da sciogliere che richiedono uno scatto in più da parte di tutti. Siamo consapevoli che, come ci hanno insegnato questi ultimi anni, sia arrivato il momento di creare una sinergia forte tra tutte le istituzioni che, a diverso titolo e nei vari livelli, sono coinvolte nel lungo iter di sequestro, confisca e destinazione di un bene confiscato.

Il percorso di restituzione dei beni confiscati, quindi, inizia per noi con la conoscenza del contesto territoriale e la trasparenza da parte degli

Enti pubblici che ne sono destinatari.

Una delle novità più importanti di questo nuovo percorso di monitoraggio è stato il coinvolgimento di **32 volontarie e volontari** della nostra rete territoriale, provenienti da **11 diverse regioni**. Un lavoro complesso, che è partito con dei momenti di formazione e riflessione congiunta, per arrivare al traguardo di **1.089 Enti pubblici** (Comuni ed Enti sovracomunali) monitorati in tutta la Penisola. In Piemonte, Liguria, Toscana, Campania e Calabria abbiamo, inoltre, predisposto una strategia per procedere con la domanda di accesso civico verso tutti gli Enti inadempienti, per monitorare la capacità di risposta e ricettività della pubblica amministrazione. È stato un impegno prima di tutto politico, fortemente responsabilizzante, che rispecchia a pieno il nostro essere parte attiva della comunità che costruiamo quotidianamente.

I dati raccolti non sono incoraggianti e confermano ancora una volta la grande fatica che gli Enti territoriali fanno a garantire la trasparenza delle informazioni e la loro piena fruibilità, segnando addirittura un peggioramento rispetto alla prima edizione. Se infatti nel primo report la percentuale dei comuni che non pubblicavano l'elenco era pari al 62%, in questa seconda ricerca essa sale addirittura al 63,5%. Ciò significa, in numeri assoluti, che, al momento della chiusura dell'azione di monitoraggio civico, **su 1073 amministrazioni comunali monitorate, solo 392 pubblicano l'elenco**. E di queste, la maggior parte lo fa in maniera parziale e non pienamente risponden-

te alle indicazioni normative. Non va meglio per gli Enti sovraterritoriali. Su 10 province e città metropolitane destinatarie di beni confiscati, **il 50% non pubblica gli elenchi**. Delle 6 regioni, solo 2 adempiono all'obbligo di pubblicazione (il 33,3%).

La ricerca analizza nello specifico le modalità di pubblicazione degli elenchi, restituendo un quadro generale ancora di grande criticità. Un quadro reso plastico dal valore del ranking nazionale che abbiamo costruito: su una scala da 0 a 100 (laddove 0 è riferibile a situazioni di totale assenza di dati pubblicati, 100 a situazioni inverse di presenza corretta di tutti i dati), esso si ferma a 20,3. E anche volendo ridurre la base di riferimento ai soli comuni che pubblicano l'elenco, escludendo dunque tutti quelli fermi a 0, il ranking nazionale non supera i 55,5 punti. Va registrato, in ogni caso, come si tratti di numeri superiori a quelli della prima edizione (rispettivamente 18,5 e 49,1), che dimostrano come il lavoro compiuto lo scorso anno ha comunque generato un timido avanzamento, aprendo uno spiraglio di luce in un contesto generale che rimane però ancora assai difficile.

È questa la vera essenza di dare vita a comunità monitoranti: immaginare e realizzare percorsi di partecipazione attiva e democratica, che siano proposte di azione e di impegno, nell'ottica di rafforzare la creazione di comunità alternative a quelle mafiose e corruttive.

25 anni LEGGE 109

1996/2021 25 ANNI DI LEGGE 109

- 1996**: approvazione della legge num. 109 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie
- 1996**: approvazione della direttiva Eu num. 42 per il congelamento e la confisca dei proventi di reato negli Stati membri dell'Unione Europea
- 2000**: parte il primo progetto sulle terre confiscate alle mafie, in provincia di Palermo. Nasce così Libera Terra, un marchio di qualità per le produzioni agricole nelle terre confiscate alle mafie
- 2005**: il 21 aprile viene inaugurata una stele con i nomi delle vittime innocenti delle mafie, nell'ex villa romana del boss della Banda della Magliana, ora diventata "Casa del Jazz"
- 2014**: mobilitazione contro il primo decreto sicurezza D.lgs. 113/2018, che prevede l'allargamento delle opzioni per la vendita dei beni confiscati
- 2016**: viene presentata la ricerca "Benetalia. Economia, welfare, cultura, etica: la generazione di valori nell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie"
- 2018**: a marzo diventa operativa la "Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione"
- 2019**: utilizzo sociale dei BENI Confiscati alle Mafie

la mafia restituisce il malto

Utilizzo sociale dei BENI Confiscati alle Mafie

per la pace, la libertà
e la giustizia sociale

2023

DIVENTA SOCIO DI LIBERA!

Libera è ascolto e accoglienza.

Libera è manutenzione quotidiana delle relazioni.

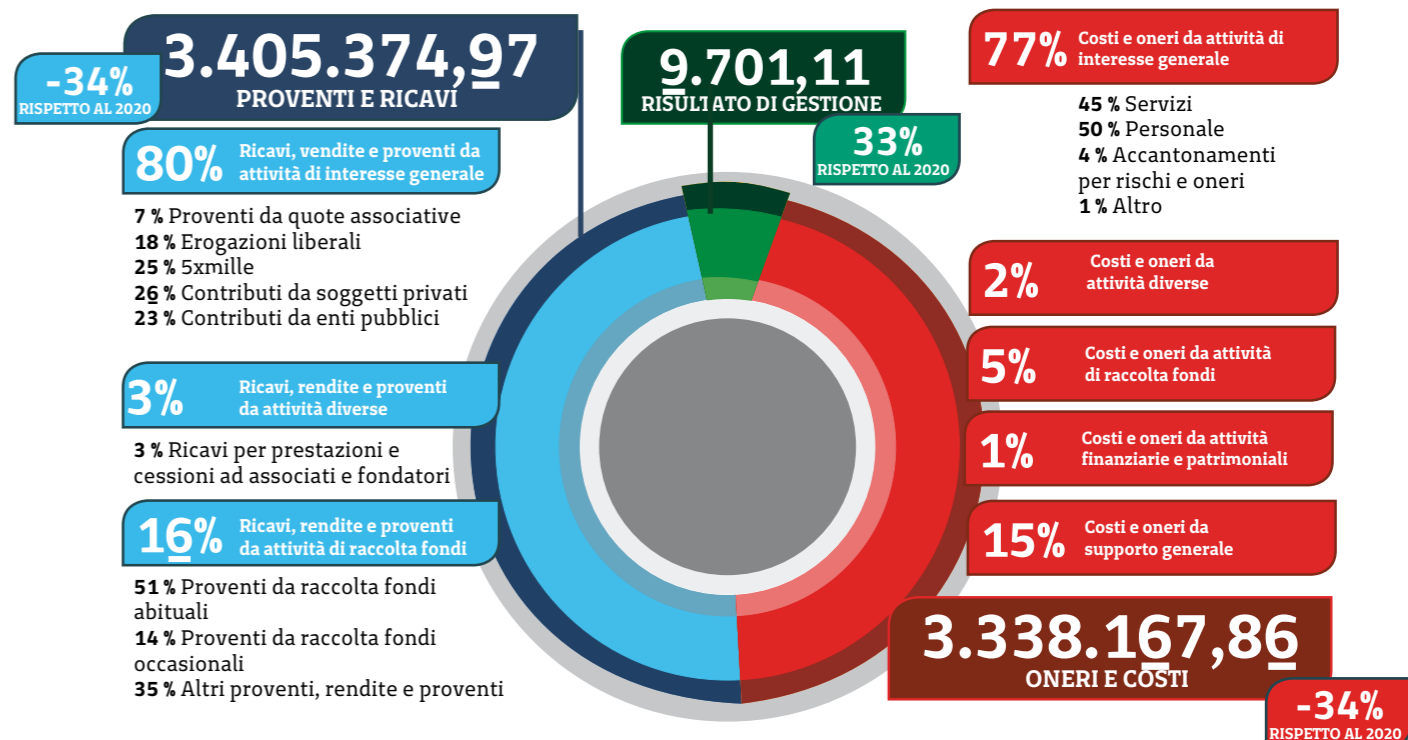
Essere socio di **Libera** vuol dire: mettersi nei panni degli altri. Significa partecipare e contribuire alla realizzazione di anticorpi di comunità contro il dilagare della criminalità organizzata, della corruzione ma anche contro il crescente senso d'illegalità.

Essere socio di **Libera** è vivere la rete associativa con entusiasmo, passione e curiosità.

Diventa socio di **Libera**: non solo un atto formale ma un impegno per la pace, per la libertà e la giustizia sociale.



BILANCIO ECONOMICO BILANCIO CONSUNTIVO 2021



B!S

Il bilancio sociale di Libera in versione integrale dell'anno 2021 è consultabile sul sito dell'associazione www.libera.it. Puoi richiedere una copia cartacea scrivendo i tuoi dati a sostieni@libera.it.

Il secondo anno di vita de *Lavialibera*

Il secondo anno di vita di *lavialibera* restituisce un bilancio sostanzialmente positivo. Nel 2021 è notevolmente cresciuta la produzione di contenuti giornalistici e social e si sono moltiplicati i lettori online. In cifre: sono stati prodotti in totale **373 articoli** tra carta e online; sono raddoppiate le visite online, con **413mila utenti** unici sulla rete nel 2021 (a fronte dei 270mila del 2020) e il pubblico social, con oltre **1 milione di persone raggiunte** (a fronte dei 424mila dell'anno precedente). Come nel corso del primo anno, i dossier sono stati strutturati con due-tre contributi di analisi, firmati da esperti italiani e stranieri, seguiti da articoli, reportage e interviste legate all'attualità. Il tutto arricchito da schede di approfondimento, consigli bibliografici e una raccolta di dati aggiornati sul tema trattato. Complessivamente, per la sola edizione cartacea, sono state realizzate **oltre 30 interviste nazionali e internazionali**, mentre sono state raccolte e pubblicate **oltre 65 tra analisi e riflessioni** a

firma di esperti. Nel corso del 2021 è stata anche realizzata un'edizione speciale della rivista, **Lavialibera Z**, specificamente destinata a scuole, insegnanti e classi. Sin dalla sua nascita, *lavialibera* ha attivato i propri account Facebook, Instagram e Twitter. L'investimento su questa forma di comunicazione si è sostanzialmente, nel 2021, anche nel raddoppio delle persone che, in redazione, si occupano di produrre contenuti social, cui è corrisposto un aumento della quantità e qualità dei contenuti prodotti, anche su supporto video. Nel 2021 *lavialibera* ha sperimentato una prima esperienza di **redazione itinerante**, spostando per una settimana le proprie attività nella città di Foggia. L'esperienza è stata fruttuosa, sia per lo scambio tra la comunità locale e la redazione, sia per il lavoro giornalistico e di mobilitazione locale che ne è scaturito. Ciò ci conforta nell'idea che lavori "territorializzati", già previsti alla nascita della rivista, abbiano valore e ottengano riscontri sotto molteplici aspetti.



cibiamoci di etica e di libertà

il Natale di Libera



agende 2023

Copertina realizzata con materiale ecologico a base di fibre di carta cotone
Realizzata a mano in Italia

giornaliere

Dimensioni Cm 12x17
carta avorio riciclata

settimanali

Dimensioni Cm 9x13
carta bianca FSC

I colori di copertina sono puramente esemplificativi



Borse di Libera

prodotto equosolidale per garantirne la qualità, l'eticità e la sostenibilità.
Canvas 100% cotone 150 gr
Dimensione 36 x 40 cm
soffietto inferiore 10 cm, manici 80 cm

cappelli

PRODOTTO A TIRATURA LIMITATA

i cappelli di Libera utilizzati da Vasco Rossi durante i suoi concerti.
Ricamati da una cooperativa sociale e realizzati in cotone biologico sono l'indumento più bello ed etico da indossare.

confezioni regalo Libera Terra

Parte del ricavato delle confezioni di Natale by LiberaTerra è a sostegno del progetto Amuni rivolto ai giovani sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità giudiziaria minorile e impegnati in un percorso di riparazione.
Per informazioni e ordini:
www.bottegaliberaterra.it



matite piantabili

La matita in legno di betulla non contiene materiali tossici e all'estremità ha una capsula biodegradabile che contiene semi da piantare.
È distribuita con un segnalibro in carta certificata FSC e fibre provenienti da foreste controllate



per scegliere i tuoi regali natalizi vai su
www.libera.it/schede-16-gadget

SOSTIENI LIBERA

Puoi sostenere Libera con una donazione

Conto corrente postale n° 48 18 20 00

Bonifico bancario

Banca Popolare Etica

IBAN: IT 29 T 050 180 32 0000 0011 219 003

Banca BPER

IBAN: IT 78 Q 053 870 32 1400 0035 255 497

Per bonifico dall'estero:

BIC: CCRTIT2T84A

IBAN: IT 29 T 050 180 32 0000 0011 219 003

Donazioni online

con PayPal/Carta di credito,
su paypal.me/liberacontrolemafie

5x1000

Codice fiscale di Libera: 97 11 64 40 583

Per maggiori informazioni telefona al
06 69770349 o scrivi a sostieni@libera.it

Le donazioni a Libera sono deducibili/detraibili fiscalmente.
Ricorda di inserire nella causale il tuo Codice Fiscale o di comunicarlo via mail

per scegliere i tuoi regali aziendali

aziende@libera.it | tel. 06 697 703 52

Direttore responsabile: **Giuseppe Ruggiero**

Coordinatore: **Cosimo Marasciulo**

Progetto grafico e impaginazione:

Elisabetta Ognibene, Francesco Iandolo

Foto: **Libera**

Editore: **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

Via G. Marcora 18/20, 00153 Roma

Stampa a cura di **EDiThink**, Via Degli Olmetti, 40E, 00060 Formello (RM)

Hanno collaborato a questo numero: **Tatiana Giannone, Francesca Rispoli e Monica Usai**